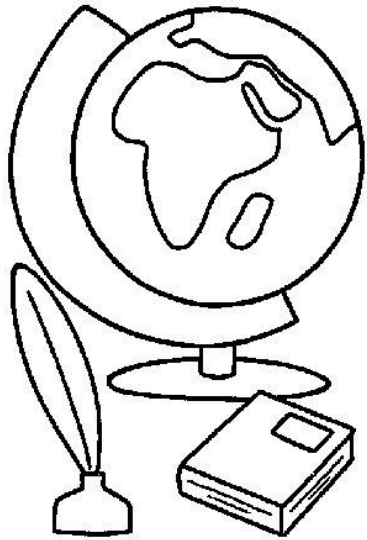
MACCHE' ANZIANI D'EGITTO !!!

IL NOSTRO GIORNALINO
ANNO XXXI 2019

5

NOVEMBRE
DICEMBRE

Ogni viaggio è un libro...



► Coordinamento dei Movimenti Terza Età di Segrate ◄
www.maccheanzianidegitto.com

LA BISACCIA DEL MENDICANTE

Vacanze, tempo di viaggi.
Grande arte quella del viaggio.
Richiede anzitutto di prendersi del tempo, di non aver paura della lentezza.
Solo viaggiando con calma, ponendo l'accento sul "fare strada", si diventa consapevoli che "camminando si apre il cammino" (A. Machado).
Ogni viaggio nasce misteriosamente nella nostra psiche, dove si accende la curiosità grazie a diversi impulsi: una conversazione, un quadro appeso a una parete, una rivista che ci cattura con qualche foto, un ricordo, un amore…
Allora nasce il desiderio di partire, si progetta e si decide il viaggio: da soli, per gustare nella solitudine le meraviglie del cammino; o insieme ad altri, per emozionarsi e vivere insieme l'avventura.
A volte il viaggio ha una meta che s'impone, altre volte è l'idea del viaggiare che ci spinge a partire.
Partire, soprattutto in auto, per fermarsi quando e dove si vuole, per non avere troppi orari, per raggiungere luoghi meno battuti.
Io amo viaggiare così: certo, mi do una meta, ma il viaggiare è più importante…
Lungo il cammino ci sono opere d'arte da vedere, monumenti da visitare, spazi per fermarsi a passeggiare e a pensare.
Lasciando posto al non atteso, alla sorpresa, all'incontro con qualcuno che a volte fa cambiare l'itinerario, fa compiere insieme azioni non previste.
Se si ha il cuore sveglio, cioè i sensi allenati a discernere l'invisibile nel visibile, il viaggio offre la possibilità di rispondere a emozioni diverse: la meraviglia, la contemplazione, l'incontro con l'incognito, la nostalgia, l'incanto.
Nulla si ripete, mentre nella memoria accumuliamo immagini, suoni, profumi, parole, colori che dal profondo del cuore risorgeranno quando, a distanza di anni, ricorderemo quei giorni lontani.
Se si è attenti, viaggiare diventa dunque un incontro con il mondo, che si dà a noi attraverso la profusione dei sensi.
Non è solo guardare, ma è immersione negli odori e nei profumi, è intersecare suoni e rumori, è mangiare, gustare e toccare il mondo.
Viaggiare è sempre un esercizio di sensualità, perché il corpo si muove tra i corpi, l'occhio incontra la luce, l'orecchio ci situa, il tatto percepisce il freddo e il caldo, mentre i piedi toccano la terra in una relazione viva, della quale però non restano tracce.

Ai giovani mi sento di dire: “Partite, viaggiate, non abbiate paura e abbiate cura di mantenere leggero il vostro bagaglio! Così potrete andare lontano…”.

D’altronde mio padre mi ripeteva: “Fai la fame, ma viaggia e compra dei libri!” nella consapevolezza che ogni viaggio, se è vissuto bene, è un libro della biblioteca della vita.

Ora che sono anziano, comprendo bene il consiglio di un *kalógheros* del monte Athos: “Siediti e va’!”

A patto però che, prima di sederti, tu abbia viaggiato molto.

Tratto da uno scritto di
Padre Enzo Bianchi della Comunità di Bose

SALUTO A DON STEFANO

Rocca don Stefano, tessera n.3 del Coordinamento Movimenti Terza Età!
Il numero così basso significa che ci sei stato fin dall'inizio del Movimento e che sei rimasto con noi: attento, curioso, disponibile!
Allora grazie! Grazie per i tuoi articoli da pubblicare sul giornalino "Macché anziani d'Egitto", grazie per le conferenze, interessanti e coinvolgenti, che hai tenuto per noi e per quelle che ci hai aiutato ad organizzare.
Hai viaggiato con noi! Ricordi i musei di Mosca e San Pietroburgo, l'emozione di poter vedere splendide opere d'arte dal vivo, di visitare luoghi interessanti e unici? Grazie per quello che riuscivi sempre a insegnare, a trasmettere e per i momenti conviviali passati insieme.
E il pranzo del mercoledì? Ci tenevi tanto… "E' un momento importante di socializzazione per la nostra Parrocchia, non si può perdere" dicevi. Temevi si spegnesse per cause "naturali" visto che l'età media dei partecipanti è sempre stata un po' alta. Lo scorso anno sono subentrate nuove persone, energie fresche e tu ne sei stato contento. Sempre presente, ogni mercoledì, davi inizio al pranzo con una preghiera, stavi con noi per un po' e poi sparivi.
Ci mancherai, don, ma sia il pranzo del mercoledì che le attività dell'MTE continueranno e se ti capita di aver voglia della cucina del Franco, di un viaggio in compagnia dei tuoi parrocchiani "diversamente giovani", sai dove trovarci. A noi farebbe piacere averti tra noi anche in futuro.
Ancora grazie.

Un abbraccio dal MTE

UNO SCAMBIO DI DONI

Prima che don Stefano lasciasse Segrate, per ricordarci a vicenda, tra me e Lui c'è stato uno scambio di libri.

Da Lui ho ricevuto il "Testamento" dell'Abbé Pierre e a Lui ho lasciato un "Diurnum Ambrosianum", piccolo messale in latino del 1898.

Non posso dire quanto piacere gli abbia fatto il mio dono ma posso dire quanto il Suo ne ha fatto a me.

Sapevo che l'Abbé Pierre è stato il fondatore della Comunità di Emmaus, sapevo che è stato un sant'uomo impegnato religiosamente, politicamente e socialmente ma non avevo mai letto alcunché di Suo.

Come mi aveva anticipato don Stefano, il "Testamento" dell'Abbé Pierre è un libro, folgorante e sconvolgente, che consta di 27 trattatelli che sono uno stimolo per la mente.

Uno strano *testamento* perché, come scrive all'inizio: "Io non lascio nulla che mi appartenga ….. Il mio testamento contiene solo le riflessioni che la vita mi ha quasi costretto a fare."

E tali riflessioni partono dal presupposto di riconoscere nell'Amore lo scopo della vita; addirittura l'Abbé Pierre riconosce Dio nell'Amore, soprattutto in quello rivolto all'umanità e alla natura.

Evidentemente in questo concetto di Amore si possono riconoscere sia i credenti che i non credenti.

A quelli di fede cattolica lascia infatti l'invito a voler vivere la loro fede secondo il comandamento d'Amore, sbarazzandosi "di quella corazza che imprigiona la Chiesa e sotto la quale il Vangelo viene trasformato in diritto canonico".

Ne denuncia l'ostentazione di ricchezza e di simboli esteriori: "più preoccupati di veder rispettati i mezzi che non il fine evangelico".
Afferma che, se la Chiesa vuol essere credibile, ha bisogno di sacerdoti "profondamente evangelici", aggiungendo anche che: "il prete di domani dovrà essere un "*agente di contagio*", nel senso che dovrà contagiare d'Amore.

Anche don Stefano ha evidenziato qualche pensiero, il primo lo trovo a pagina 58 e riguarda il significato di Chiesa e la Messa domenicale.
Per l'Abbé la Messa domenicale non è una prescrizione di Cristo ma una delle tante regole stabilite dalla Chiesa.
E siccome il significato di Chiesa è: "Assemblea", anche la Messa dovrebbe diventare un'Assemblea.

Subito dopo, a pagina 99, la seconda evidenziatura riguarda i Sacramenti che, nel "Testamento", dovrebbero diventare "i mezzi per imparare ad amare".

La terza sottolineatura è a pagina 140 e riguarda "la sofferenza", la peggiore delle quali è quella "di essere negati come uomini e come popolo".

Come eredità l'Abbé lascia anche un nuovo modo di condividere le risorse (ricchezze) senza la pretesa di abolire le disuguaglianze ma stabilendo la distribuzione delle risorse partendo dal basso, cioè dai più poveri.

L'Abbé Pierre, il cui vero nome è Henry Antoine Grouès, è nato nel 1912 ed è morto nel 2007.

Il Suo "Testamento" è stato pubblicato nel 1994, ossia 13 anni prima della Sua morte.
Sono passati 25 anni "dall'apertura" del suo Testamento e mi viene da pensare che il Suo lascito non sia stato ben utilizzato dalla generazione che lo ha avuto in eredità; mi pare altresì fuori dubbio che senza di esso l'inizio del nuovo millennio sarebbe stato peggiore.
Ed è pur vero che c'è ancora il tempo per utilizzarlo meglio ma è però necessario aumentare il numero di persone che se ne rendano conto e che se ne facciano carico.

Enrico Sciarini

RICORDANDO LEONARDO DA VINCI

Quest'anno si sono celebrati i 500 anni dalla morte di Leonardo avvenuta il 5 maggio 1519 ad Amboise (Francia) dove viveva presso la corte di Francesco I.
Tutti noi abbiamo avuto occasione di conoscere e vedere molte delle sue grandi opere.

Qualche anno fa, durante una gita organizzata dal nostro Movimento, abbiamo avuto l'occasione di vedere con i nostri occhi uno dei suoi progetti attualmente ancora funzionante: il traghetto di Imbersago, un paesino della Brianza comasca al confine con la provincia di Bergamo.
Leonardo, che studiò molto le acque e in particolare l'Adda, lo realizzò con la sua consueta precisione utilizzando un funzionamento geniale. Il principio è la legge fisica della scomposizione di due forze: la forza traente è la corrente del fiume Adda e la forza portante è il cavo, teso tra le due rive, che passa in u cilindro rotante del traghetto.
Volgendo la prua verso l'altra sponda e deviando l'imbarcazione con uno speciale timone in modo che la corrente spinga, il traghetto vincolato dal cavo non può scendere a valle ed è obbligato a scivolare sull'acqua verso l'altra sponda del fiume.
In quel punto l'Adda è larga circa novanta metri e si attraversa in soli due minuti. Vedere il traghetto collegare le due sponde senza motore e senza remi è davvero uno spettacolo che ha dell'incredibile.
Che genio, questo Leonardo!
Onoriamolo con questo nostro ricordo.

Fernanda

VILLA ARCONATI
VILLA DI DELIZIA

Nel 1700 si definivano Ville di Delizia le residenze che le famiglie nobili del tempo si facevano erigere in campagna, da famosi architetti del tempo, per aumentare il loro prestigio.

Erano residenze di rappresentanza dove il "signore" si dilettava a ricevere e mostrare ai suoi ospiti tutta la sua ricchezza, potenza e grandezza.

Nel 1610 Galeazzo Arconati, importante nobile milanese, acquistò una proprietà che sorgeva nel nucleo medioevale del Castellazzo ed era formata dal Borgo e dalla Villa situati nel Parco delle Groane e la trasformò nel complesso che ancora oggi abbiamo il piacere di ammirare.

Dallo scalone principale, riccamente affrescato, raggiungiamo l'Atrio del Podesti: un ambiente che ospita uno dei fondi bibliotecari presenti in villa, ricollocato e catalogato dal FAR.

Vi sono presenti inoltre due monocromi dipinti su muro del Podesti che rappresentano un bellissimo Ecce Homo e un Gesù Bambino con la Madonna.

La villa è immensa e conserva alcuni capolavori come la colossale statua di Tiberio (situata nel Museo), l'enorme affresco nel Salone delle Feste (che rappresenta la caduta di Fetonte), la Stanza dei Paesaggi Marini (con affreschi e soffitto a cassettoni) e la Galleria dei Ritratti per arrivare, infine, alla Stanza delle Donne (con busti di matrone romane) dove, si racconta, nacquero con Gaetana Agnesi i primi sentimenti femministi.

Non ultima si annovera anche la grande Sala da Ballo ed il Teatro che ebbe, a suo tempo, un grande rilievo.

Tutte stanze di rappresentanza di gusto e moda alla francese (specchi, candelabri, etc…) che nel 1700 ne dettava i comportamenti.

All'esterno si possono ammirare la Corte dei Nobili (da cui è possibile vedere in lontananza il Teatro di Diana in ristrutturazione), la Limonaia (che è uno dei simboli delle Delizie del Parco), la Fontana del Delfino e il Parco Storico.

Dei giardini alla francese è rimasto poco ma la giornata volgeva al termine e noi, soddisfatti di questa nuova scoperta, ringraziando la nostra guida, abbiamo raggiunto il pulman per il rientro.

Susanna Rossini

SI RICOMINCIA… DA CHIAVARI

Con settembre abbiamo ripreso la bella consuetudine di effettuare un'uscita di un'intera giornata per scoprire o rivedere interessanti località non troppo lontane da Milano: siamo andati a Chiavari, ridente cittadina ligure sulla Riviera di Levante.
Abbiamo un po' tralasciato l'aspetto più propriamente vacanziero e marino per scoprirne aspetti meno noti.

Scoperte archeologiche dicono che la località è stata abitata fin dalla preistoria mentre il suo andamento di strade parallele, intersecate ad angolo retto da brevi vicoli, rimanda ad un insediamento romano anche se il momento del suo maggior sviluppo è stato il Medioevo.
Dante, nel Canto XIX del Purgatorio, cita una "fiumana bella ch'intra Siestri e Chiaveri s'adima".
Il fiume è l'Entella, conosciuto un tempo anche col nome di Lavagna.
Chiavari, come avamposto dell'espansionismo di Genova verso Levante, doveva contrastare la potente famiglia dei Fieschi, signori di Lavagna e del suo entroterra.
Fu quindi munita di mura, torri, castello, portici e palazzi d'impronta gotica che caratterizzano tuttora la fisionomia della città.
Passeggiando sotto i portici (dagli archi acuti con pilastri, colonne e capitelli di diverso tipo), un tempo botteghe di artigiani (ricordiamo Via dei Remolari cioè dei fabbricanti di remi) e ora sede di eleganti negozi di marchi famosi, abbiamo scoperto una traccia di questo passato: il pittoresco laboratorio di un artigiano che un tempo scolpiva le polene delle navi.
Contento di parlare del suo lavoro, ci ha accompagnato, attraverso le sue vivaci sculture, fino all'ultimo esemplare di polena: non una figura paurosa come quelle delle navi vichinghe, ma una molto mediterranea, sensuale e colorata sirena emergente dall'acqua che tutti abbiamo fotografato divertiti.
Un secolo importante è il Seicento quando si sviluppa la devozione per la Madonna dell'Orto che diverrà la protettrice della città.
C'era un antico dipinto della Madonna col Bambino in un'edicola all'esterno delle mura rivolta verso la zona degli orti.

Dopo varie apparizioni, guarigioni, segni prodigiosi (bellissimo il volo di rondini che preannunciò la fine di una pestilenza), ne fu approvato il culto e si decise di costruire una chiesetta a protezione dell'immagine che è divenuta via via un grandioso santuario, ricco di decorazioni ed opere d'arte, ora sede di cattedra vescovile.
Il Sei/Settecento sono i secoli d'oro della città: si hanno la costruzione di chiese fastose, di palazzi nobiliari, il rinnovamento edilizio e la ripresa economica.
Risale ai primi anni dell'Ottocento un'importante attività: la produzione di seggioline a imitazione dei modelli parigini da parte di Gaetano Descalzi e di suo figlio Campanino.
Solide, eleganti e soprattutto leggere, superarono (come si legge in un documento della Società Economica di Chiavari) "di gran lunga le parigine e salirono a grande rinomanza".Siamo stati nel laboratorio di una delle due famiglie che ne continuano la produzione.
Accomodati sulle famose seggioline, abbiamo ascoltato i segreti della loro robustezza e leggerezza (meno di due chili) affinati in due secoli di attività.
Si usa il legno di ciliegio o di faggio, stagionato naturalmente per quattro/cinque anni, si sfrutta l'elasticità e l'andamento naturale del legno, con incastri ben studiati.
La seduta è in paglia di Vienna.
Oggi si ha un ritorno di interesse, si aggiornano le linee pur nella fedeltà allo stile e il loro valore commerciale è notevole.
Recentissimo invece è il progetto di recupero di una tradizione delle valli dell'entroterra: la coltivazione di otto varietà di nocciole che hanno rappresentato una preziosa fonte di sostentamento e caratterizzato con pittoreschi terrazzamenti il paesaggio.

Dalle nocciole, colte manualmente e selezionate, viene messa ora in commercio la Crema Chiavarina, profumata, ricca di antiossidanti naturali e soprattutto molto gustosa, che abbiamo apprezzato nel laboratorio della pasticceria come commiato dalla città.

Ci è rimasto però un po' di rimpianto per aver visto solo da lontano il mare.

Laura Re

SILENZIO E SPIRITUALITA' NEL COMPLESSO DI SAN SALVATORE

L'uscita che apre il nuovo anno di attività del MTE non vuole essere solo una gita tra amici ma anche un momento di raccoglimento e riflessione.
Per questo è sembrato più adatto lasciare le ricche e decorate chiese chiavaresi per il suggestivo

complesso religioso e artistico di San Salvatore dei Fieschi sopra Lavagna, cittadina che solo la lunghezza di un ponte separa da Chiavari.
Il piccolo borgo sorge su una collinetta, coltivata a viti e ulivi, che lo isola dal traffico del fondovalle e ne fa un luogo appartato e silenzioso adatto alla contemplazione del paesaggio e alla meditazione.
La Basilica, il palazzo dei Conti e alcuni edifici cinquecenteschi costituiscono una suggestiva scenografia che evoca un passato con luci e ombre.
La nostra guida ci ha parlato delle "lavagnine", le umili donne che, scalze per non scivolare, trasportavano in testa le pesanti lastre di ardesia dalle cave fino al porto.
Abbiamo dedicato loro un pensiero sul caratteristico sagrato eseguito, con ciottoli policromi e con tecnica tipicamente ligure, a cerchi e motivi geometrici, prima di entrare nella chiesa.
La basilica fu eretta a partire dal 1245 per volere di due papi della famiglia Fieschi e, danneggiata e ripresa durante l'aspro conflitto con l'imperatore Federico II, mostra oggi una facciata a fasce alternate di ardesia e marmo bianco alleggerita da un ampio rosone traforato.
Al posto della cupola si alza una imponente torre campanaria che, forse, aveva anche una funzione di avvistamento.
L'interno, austero e immerso nella penombra, invita al raccoglimento e alla preghiera indirizzando lo sguardo verso il fondo dove due monofore, un tondo e una croce, aperti nella nuda parete di pietra, illuminano l'abside dando luce all'altare, punto focale della basilica.
Davanti all'altare sono stati letti brani di San Bernardo Abate, per farci meditare e rivolgerci a Maria, sulla morte e resurrezione di Cristo.
Non poteva mancare alla fine la preghiera sempre commovente e vera della "nostra terza età".

Laura

COORDINAMENTO MOVIMENTI TERZA ETA' SEGRATE

Novembre

Sabato 9: Visita alla **GALLERIA CAMPARI** splendido Museo d'impresa nella sede storica di Sesto S. Giovanni. La storia del marchio raccontata tramite un viaggio evocativo nello spazio e nel tempo. € 10,00. Bus ore 14,30.

Venerdi 15: **SERATA BURRACO** – alla Cascina Commenda ore 18,00

Sabato 16: Musical **THE FULL MONTY.** Squattrinati Organizzati, al Teatro della Luna con protagonisti Luca Ward e Paolo Conticini che, con Gianni Fantoni, Jomis Bascir e Nicolas Vaporidis ci faranno saltare sulle poltrone con una colonna sonora travolgente, tante risate e una bellissima storia di riscatto sociale. € 50,00 da versare entro il 16 ottobre. Bus ore 14,00.

Giovedi 21: Primo incontro con il nuovo Parroco di Segrate Centro **Don Norberto Brigatti**. Con i nostri soci Sarà un'occasione per conoscerci direttamente. Oratorio di Santo Stefano- ore 15,00. Segue rinfresco.

Giovedi 28: incontro con Isabella Bertario che ci farà conoscere il grande **Giorgio De Chirico** in preparazione alla mostra a Palazzo Reale programmata per il 18 gennaio 2020. Oratorio di Santo Stefano. Ore 15,00. Segue rinfresco.
La quota di € 30 per ingresso alla mostra -guida e bus deve essere versata **entro il 16 dicembre.**

Dicembre

Giovedi 5: visita alla **BASILICA DI SAN BASSIANO A LODIVECCHIO** con Isabella Bertario.
In un bellissimo contesto di campagna si erge questo gioiello. Fondata da San Bassiano nel IV secolo e ricostruita nel XIV secolo, rappresenta un interessante esempio del passaggio dall'architettura romanica a quella gotica-lombarda. Al suo interno conserva meravigliosi affreschi coevi alla ricostruzione della Basilica.
bua. Ore 13,30. Quota € 20.

Mercoledi 11: **GRANDE PRANZO DI NATALE** organizzato dai MTE locali, ognuno nella propria sede e con propri orari e costi.

Giovedi 12: **lettura della Lettera dello Arcivescovo per il Tempo di Natale** con commento del Parroco di Segrate Don Norberto Brigatti. Sala Rossa dell'Oratorio di Santo Stefano. Ore 15.

Venerdi 13: **SERATA BURRACO** – alla Cascina Commenda ore 18,00

Sabato 14: una mattinata a Milano a Palazzo Marino con visita guidata per l'esposizione straordinaria dell'opera che il Comune di Milano tradizionalmente promuove per la festa di Natale. Ingresso libero. Ritrovo ore 10,30 direttamente a Palazzo Marino, Sala Alessi.

ATTENZIONE: Per ragioni organizzative le iscrizioni, previa prenotazione, sono valide con il pagamento delle quote stabilite. Le iscrizioni eccedenti la disponibilità dei posti vengono messe in lista d'attesa per eventuali sostituzioni.

APPUNTAMENTI:	**GRUPPI DI LAVORO**
Pranzo del mercoledi • A S.Stefano ore 12.30 ogni mercoledi • Al Villaggio ore 12.15 – 13 e 27 novembre, 11 dicembre. • A Redecesio ogni mercoledì ore 15 incontro a tema con rinfresco	**Lettura**: ogni lunedì c/o il Centro G.Verdi ore 14.30/16.00 animatrice A.Maria Morana **Rassegna stampa**: a partire dal 27 settembre ogni venerdì c/o il Centro G.Verdi ore 10.30/12.30 animatore dr.Bruno Colle **Canto:** il venerdì ore 14.30 – via degli Alpini – animatrice Anna Olcese **Ginnastica Dolce**: il mercoledì ore 10.30/11.30 C/o salone Oratorio S.Stefano tenuto da Mattia Tagliani

DA RICORDARE:

Quando andremo al cimitero per la S. Messa per i defunti, ricordiamo anche quelli del nostro gruppo che da tempo ci hanno lasciato e che ai primordi hanno dato tempo, generosità, entusiasmo e intelligenza: senza il loro lavoro e la loro dedizione non sarebbe quello che è. Vorremmo nominarli tutti, uno per uno, ma non è possibile.
Li abbiamo sempre nel cuore.

Volevamo ricordare a chi fosse interessato che è possibile dare un'offerta libera per il Movimento Terza Eta' Diocesano. Rivolgersi a Paola Perodi per Segrate Centro e a Ivonne Marini per Villaggio Ambrosiano.

FRANCESCA MONETA

Nella Giornata della Memoria delle Vittime del Terrorismo, 9 maggio 2019, una studentessa del Liceo Scientifico "Virgilio" di Milano ha parlato alla Camera dei Deputati durante una riunione congiunta e alla presenza del Presidente della Repubblica.

Anche se non erano presenti tutti i 945 parlamentari, gli scranni dell'aula di Montecitorio erano quasi completamente occupati.

Non è stato un discorso lungo, meno di tre minuti, ma sono bastati a far balzare in piedi un buon numero di presenti per applaudirla.

Ha letto su un foglietto dove aveva scritto: "Stiamo vivendo un momento particolarmente difficile della nostra storia repubblicana.

I valori fondanti la nostra convivenza civile paiono messi in discussione persino da chi riveste alte responsabilità di governo.

Ci sono parole e gesti violenti, amplificati a dismisura dai social media, che diffondono un clima di diffidenza e odio nella società civile; che mirano a screditare le istituzioni democratiche nazionali ed europee, che sono nostre, e che dovremmo imparare a difendere strenuamente per il bene di tutti."

Poi, dopo aver ricordato la frase di Cicerone "Historia magistra vitae", l'ha commentata concludendo: "Difendiamo la memoria del passato, studiamola, custodiamola come qualcosa di prezioso che dà senso e valore al presente e apre a noi giovani la speranza di un futuro da costruire con intelligenza e rinnovato impegno civile".

Lo stesso giorno il quotidiano "La Repubblica" ha dedicato a Francesca una fotografia in prima pagina mentre riceve l'applauso del Presidente Mattarella, poi un lungo articolo a pagina 15 con l'elogio per la ragazza e per la sua scuola.

Tutta diversa l'opinione di Paolo Bracalini che, sul quotidiano "Il Giornale" del 10 maggio, scrive un articolo dal titolo: "Un nuovo oracolo della sinistra: la ragazzina che critica Salvini" iniziando con: "E' una delle ultime tendenze in fatto di politica: la giovane che dice banalità ma siccome è giovane allora diventano pensieri profondi che fan riflettere."

L'articolo continua poi dicendo che le "banalità" fanno maggior effetto se sono pronunciate da giovani donne e ne cita anche alcune: la svedese Greta Thunberg (che conduce una campagna contro l'inquinamento) ma che per Paolo Bracalini ha "scoperto l'acqua calda" al punto che spuntano già le "anti-Greta".

Ne cita con ironia anche altri, compreso Ramy Shehata (il tredicenne egiziano che ha salvato gli scolari sullo scuola-bus in fiamme a San Donato Milanese) che, per Bracalini, "è diventato un guru in tema di jus soli."

Ora, se Bracalini ritiene "banale" dire che i social media amplificano gesti violenti; che i giovani dovrebbero imparare a difendere le istituzioni democratiche e che dovrebbero difendere la memoria storica perché serve loro per costruire un futuro migliore del presente, allora dovrebbe anche dire quali altre cose non banali dovrebbero imparare i giovani.

Ma nel suo articolo non vi sono indicazioni di sorta, c'è solo acredine e strafottenza nei confronti di quei giovani (purtroppo una minoranza) che ancora credono nei valori della scuola, della cultura, della civiltà e del buon senso.

.

Enrico Sciarini

HISTORIA MAGISTRA VITAE

La locuzione latina **Historia magistra vitae**, tradotta letteralmente, significa *La Storia è maestra di vita,* ed è tratta da una frase più ampia nell'opera *De Oratore* di Cicerone.
La frase completa è

Historia vero testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae, nuntia vetustatis (Cicerone, *De Oratore*, II, 9, 36),

ovvero

La storia in verità è testimone dei tempi, luce della verità, vita della memoria, maestra di vita, messaggera dell'antichità.

È una descrizione che Cicerone dà della storia, affermandone la fondamentale importanza per la sua funzione ammaestratrice.

Per la rubrica
TE SE RICORDET I TEMP INDRE' …
presentiamo :

Io sto bene così

Tutto sommato, penso che la mia generazione sia una generazione fortunata, anzi, forse la più fortunata di quelle che sono passate sul suolo del nostro bel paese.
La nostra fortuna è quella di essere nati dopo la fine della guerra, quando la gente. appena uscita dalle sofferenze di un conflitto, aveva un forte spirito di solidarietà e la voglia di tirarsi su le maniche per costruire il proprio futuro e quello dei propri figli.
Siamo cresciuti in quel magnifico momento passato alla storia con il nome di Boom economico, quando bastava avere voglia di tirarsi su le maniche e un lavoro lo trovavi subito, quando nelle case cominciava ad arrivare il benessere e con lui le prime "modernità", quali la televisione, la lavatrice, l'aspirapolvere e tutti gli altri accessori per aiutare la donna nel suo lavoro casalingo e le prime automobili, le utilitarie, inizialmente dominio esclusivo solo dei capofamiglia, in seguito anche ai figli, le vacanze estive, tutte cose una volta riservate solo ai ricchi
Tutto questo ora ci sembra impossibile che per secoli l'umanità ne abbia fatto a meno.
Abbiamo visto l'età media allungarsi grazie alle scoperte della medicina e della chirurgia e la qualità della vita è migliorata. Basta confrontarci con i nostri coetanei di cinquanta o sessanta anni fa per renderci conto della differenza, vi ricordate di avere visto vostro nonno fare footing o giocare a tennis,?
Loro erano vecchi, noi diversamente giovani.
Oltre ai progressi della tecnologia e alle scoperte, secondo me, uno dei motivi più importanti per i quali siamo una generazione fortunata sono stati i nostri vecchi (rieccoli) con i loro ricordi. La gente comune, i reduci della Grande guerra o delle campagne di Russia o d'Africa, gli ex partigiani o repubblichini che davanti a un bicchiere di vino ti raccontavano la loro vita non ci sono più e il loro mondo è destinato a rimanere soltanto nei libri del tipo "Come

eravamo" per poi perdersi con il passare del tempo.
Raccontare ai nostri figli la nostra felicità quando a Natale trovavamo sotto l'albero un pallone o un cinturone da cow boy con le pistole a bombette o la bambola visti per mesi esposti nella vetrina della cartoleria del paese; raccontare come ci divertivamo con i nostri giochi nei prati, che ci potevamo sporcare di terra e sbucciare le ginocchia senza che i nostri genitori mettessero subito mano al disinfettante, che le piscine nelle quali abbiamo imparato a nuotare erano i fossi dove vivevano rane e pesciolini e a volte anche qualche biscia d'acqua e che dopo il bagno come merenda andavamo a rubare la frutta dagli alberi e ce la mangiavamo lì sul posto senza paura di diserbanti o pesticidi, serve solo a farci guardare con un'espressione di compatimento, neanche venissimo dal terzo o quarto mondo.
I miei figli e gli eventuali nipoti non potranno mai vivere le esperienze che ho vissuto in prima persona o quelle che mi sono state raccontate da chi le ha vissute e che io, indegnamente, cerco di riportare nei miei racconti
Il mondo è cambiato e cambierà ancora, non so fino a che punto in meglio, io, per quello che mi riguarda mi sento a posto così.

I fatti raccontati sono realmente accaduti. Un po' da ogni parte, si capisce. Oppure sono inventati. Ma i più veri sono quelli inventati perché, dopo che io li avevo inventati, sono realmente accaduti. (Giovanni Guareschi)

Paolo

PADOVA E VILLE VENETE – II parte

Il secondo giorno è stato interamente dedicato alla navigazione col Burchiello, alla scoperta delle antiche e lussuose Ville Venete, dimore per lo più nate come agricole, con annesse "barchesse" per l'approdo e il ricovero delle barche ma trasformate, soprattutto nel '700, in dimore di villeggiatura estremamente lussuose. Esse dovevano servire da "biglietto da visita" del padrone di casa verso i suoi illustri ospiti che, in genere, comprendevano: politici, diplomatici, alti funzionari, nobili e clericali.

La prima visitata, di Nicolò e Alvise Foscari, è la cosiddetta Malcontenta (il nomignolo viene in realtà da acque mal contenute) del 1554, stupendamente progettata da Andrea di Pietro della Gondola detto Palladio (colui che è protetto dagli dei).

Dopo una serie di espropri e momenti di decadenza nel 1972, torna nelle mani di un discendente dei Foscari e riacquista pian piano la sua bellezza.

Al piano nobile ci sono stupendi affreschi di Zelotti, di scuola veneziana.

In seguito una breve puntata alla barocca Villa Wildmann ci ha potuto far apprezzare i magnifici affreschi mitologici e l'esuberante lampadario di vetro colorato di Murano.

Durante il rilassante e piacevole viaggio in battello abbiamo superato anche due chiuse. Esperienza divertente: si percepisce il rialzarsi del battello e si assiste al chiudersi delle paratie posteriori per poi passare attraverso quelle anteriori ad una nuova veduta del canale.

Dopo una serie di bellissime ville che intercettavamo man mano sulle due rive, abbiamo pranzato a Dolo, a fianco di un antico mulino, per arrivare nel pomeriggio a Villa Pisani, in località Stra'.Alvise Domenico, che diventerà Doge, se la fa costruire tra il 1720 e il 1740 da Gianmaria Preti.In origine possedeva 114 stanze, ora ne ha 168, a seguito dell'eliminazione della Cappella.

Ha visto passare personaggi storici fra i più illustri degli ultimi secoli: Napoleone, gli imperatori d' Austria, Vittorio Emanuele II e la moglie Rosina (di cui è esposto un abito da cerimonia) e infine un incontro, nella sala napoleonica, fra Hitler e Mussolini.

In una sala vi sono i ritratti di tutti i dogi veneziani. Interessante anche il salottino coi mobili in stile Maggiolino, notissimo ebanista. Il salone di rappresentanza mostra un soffitto stupendamente affrescato dal Tiepolo.Ma il fiore all'occhiello di questa Villa è la sua struttura esterna classicheggiante e grandiosa, degna di una reggia.

Cortili, affreschi, statue e sul retro un'enorme vasca centrale che porta a un "Carosello" altrettanto grandioso.

Ho provato a socchiudere gli occhi e mi pareva di sentire il fruscio delle sete e il cicaleccio fra dame e nobiluomini sfaccendati.

Peccato che, l'ultimo erede dei Pisani morì di stenti e senza eredi.

Domenica mattina, svegliandoci sotto un cielo plumbeo, abbiamo immediatamente intuito che ci saremmo bagnati per tutto il giorno.

Ciò però non ci ha impedito di visitare la magnifica Villa Contarini, vicinissima al Brenta e iniziata nel '500, per terminare nel '600 con il colonnato esterno.
I più coraggiosi ne hanno visitato anche il parco-giardino.I Contarini furono rappresentati in Venezia da ben otto Dogi, ovvio quindi che lo sfarzo fosse analogo al potere esercitato.
Le stanze in Villa fungevano spesso da esposizione di novità, alcune anche provenienti dal Nuovo Mondo, che venivano vendute.
Affreschi classici a tema mitologico (non sempre di valore) decorano le pareti e un effetto speciale, nel salotto "buono" di stile veneziano, è dato dalle finte cortine in vetro smerigliato.
Nel salone del '600, un buco nel soffitto, con piccola balaustra, ospitava, durante le feste, fino a 40 orfanelle che, senza essere viste, si esibivano in canti e produzioni musicali allietando in modo mirabile, grazie anche ad un'acustica perfetta, gli illustri ospiti.
Altra curiosità: la galleria sottostante è interamente tappezzata e pavimentata con conchiglie e ciottoli di fiume, praticamente a costo zero.
Erano mercanti anche nell'anima!
Infine visita guidata alla Padova medievale-rinascimentale e, capolavoro fra i capolavori, 15' a disposizione per ammirare (e commuoversi perfino) la Cappella degli Scrovegni, interamente affrescata da Giotto.
Con un movimento a spirale, egli descrive in modo umanissimo e con tentativo anche prospettico, gli episodi salienti della vita di Maria e di Gesù, per concludere con un grandioso Giudizio Universale, che occupa tutta la parete della controfacciata.I ricchissimi colori usati (es. il blu di lapislazzuli, grazie alla generosa parcella del committente usuraio che molto voleva farsi perdonare) e le espressioni dei volti che comunicano le intense emozioni dei personaggi, ne fanno un esempio unico della pittura italiana del '300.
A seguire abbiamo brevemente visitato la grande Basilica dedicata a S. Antonio: sorta nel '300 ha subito ampliamenti nel corso dei secoli successivi.
Di particolare rilievo è l'Arca che contiene le spoglie del Santo e tutta la Cappella che la ospita, con opere marmoree di cui in particolare è eccellente "la resurrezione della fanciulla" del Sansovino.
In pulmann, al rientro, ciascuno di noi ripensava alla fortuna d' aver ammirato tanta grande bellezza.

Elisa

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un estratto da :

MONTAGNES MON AMOUR
Pinzolo 2019

Pinzolo si trova, in Val Rendena, piazzato nella piana prativa tra il gruppo dell'Adamello e quello delle Dolomiti del Brenta ad una altezza di 740 slm circa e conta su 3.052 residenti.
A pranzo ci scambiamo i pareri sui negozi, le piazze, ecc... e l'amico Costanzo, responsabile dell'agenzia Travel -Land, propone, per chi desidera soddisfare il precetto festivo, di andare alla S. Messa vespertina del sabato con il signor Andrea che offre il pulmino per trasportare chi ne avesse bisogno. Proposta accettata.
Abbiamo anche la visita del nostro presidente Antonio Dallera (arrivato da Milano per salutarci) e c'è anche sua sorella signora Milena: salutano il signor Andrea (titolare dell'albergo) e poi Antonio va a prendere a Trento la moglie signora Paola che arriva in treno e che ci annuncerà che a Milano sono previsti circa 40°. A tutti viene un brividino e pensiamo: bè intanto qui a Pinzolo stiamo bene come temperatura.
Dopo la cena molti vanno alla piazza nel centro del paese che ha un palco dove è previsto il karaoke per tutti. Così, satolli, formiamo un gruppettone che scende e . . . caso mai . . . per partecipare ...
Il giorno dopo siamo in Val Nambrone: camminiamo sul sentiero nella boscaglia sentendo un rumore d'acqua: un ponticello valica il torrente che, per la sua metà, è interessato da un nuvolone di spruzzi che brillano al sole. Noi vorremmo andare oltre per vedere la cascata ma gli spruzzi sono una gelida doccia.
Antonio ci dà il suo giubbino impermeabile, per superare il punto scabroso, che poi passa di mano in mano in modo che tutti i presenti riescano a varcare quella nuvola d'acqua e ritornino asciutti. Poi seguiamo il sentiero che scende dal ponte in fianco al torrente e ad una curva lasciamo il sentiero per entrare nel fitto del boschetto: anche il torrente fa un'ansa e, con uno slargo, forma un quieto laghetto. Vi è dentro un pescatore, con gli stivaloni a tutta coscia, che lancia la lenza e la segue dandole ogni tanto un colpetto, si dondola e la rilancia osservando dietro per non agganciare rami o altro. Io dico ad Anna "ma sarà vero che riesce a pescare? Com'è bello tutto!
E' l'ultimo giorno, il tempo è splendido ed abbiamo ancora poche ore: prendiamo la seggiovia e si va a oltre 2000 slm.
Scendiamo e con poca strada siamo al belvedere che mostra il blocco delle cime del gruppo del Brenta: sono una calamita visiva e lo sguardo resta incollato, non si riesce a girarsi tanto è attraente. Cellulari in scatto continuo, telecamere e teleobiettivi tutti in azione. Il sole è alto, gli schermi sono scurissimi e si devono mettere le mani davanti per fare ombra ma, … niente da fare, non vediamo nulla. Tuttavia l'esperienza dice: "fotografa, vedrai che riuscirà bene!" Io guardo Anna e le dico: "Quante cose belle ha fatto il Signore!" Siamo in seggiovia e non so più chi l'abbia detto "*Che meravigliose vacanze!"*.

Annarmando

dal 07 al 09 dicembre
SPECIALE MERCATINI NATALIZI IN FRIULI
I PIU' BEI BORGHI DELLA CARNIA

7 DICEMBRE: TRIESTE Incontro con accompagnatore e partenza per TRIESTE, bellissimo capoluogo di regione, dove si potrà passeggiare con la guida locale tra i principali siti d'interesse tra cui ricordiamo Piazza di Unità d'Italia e il famoso castello di San Giusto.. Successivamente visita alla famosa Risiera di San Sabba per una toccante visita di questo sito. Proseguimento di visita e tempo libero, in occasione del periodo natalizio, nel centro storico dove si potranno ammirare le bancarelle tipiche. Inoltre ci sarà la possibilità di ammirare lo splendido "presepio vivente" che attira numerosi visitatori. Arrivo a Udine, cena e pernottamento.

8 DICEMBRE:VENZONE - San Daniele del Friuli – CIVIDALE- Udine

Colazione in hotel e partenza per Venzone, antica cittadella chiusa da mura duecentesche. Riconosciuto monumento nazionale, è oggi considerata la più interessante città fortificata della regione. Successivamente trasferimento a San Daniele e visita di un prosciuttificio dove sarà possibile vedere come nasce questo meraviglioso prodotto tipico friulano. Pranzo in ristorante tipico. Successivamente passeggiata a Cividale dove potremo ammirare il Duomo e il centro monumentale della città. Infine arrivo ad Udine per visita guidata panoramica della città, con sosta al Duomo, la Piazza della Libertà ed il centro storico. Cena e pernottamento in hotel.

9 DICEMBRE: AQUILEIA

Colazione in hotel e partenza per Aquileia. Arrivo ed incontro con la guida locale per visita del Foro romano, centro nevralgico dell'antica città, passeggiata dal porto fluviale fino all'importante Basilica di Santa Maria Assunta con l'importante mosaico del IV secolo. Pranzo libero e rientro a Segrate.

QUOTA Euro 340,00 a PERSONA **Supplemento singola Euro 70**

INFORMAZIONI E PROGRAMMI PER I SOCI CMTE SEGRATE:
Ornella Meroni cell. 3334612620
PER PRENOTAZIONI TRAVEL LAND srl. : 02 27007393 - 3518901094

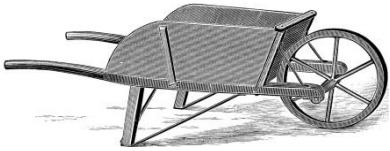
Per i dettagli richiedete la brochure completa, scaricabile anche dal nostro sito.

E ORA…
UN PO' DI UMORISMO!

Scritte trovate veramente in giro per Napoli …

(mobiliere) **"SI VENDONO LETTI A CASTELLO PER BAMBINI DI LEGNO"**
(mobiliere) **" SI VENDONO MOBILI DEL SETTECENTO NUOVI"**
(macelleria) **"DA ROSALIA- TACCHINI E POLLI, A RICHIESTA SI APRONO LE COSCE"**
(macelleria) **"CARNE BOVINA OVINA CAPRINA SUINA POLLINA E CONIGLINA"**
(polleria) **"POLLI ARROSTO ANCHE VIVI"**
(polleria) **"SI VENDONO UOVA FRESCHE PER BAMBINI DA SUCCHIARE"**
(sfasciacarrozze) **"QUI SI VENDONO AUTOMOBILI INCIDENTATE MA NON RUBATE"**
(fioraio) **"SE MI CERCATE SONO AL CIMITERO VIVO"**
(fioraio) **"SI INVIANO FIORI IN TUTTO IL MONDO , ANCHE VIA FAX"**
(merceria) **"NUOVI ARRIVI DI MUTANDE, SE LE PROVATE NON LE TOGLIETE PIU'"**
(abbigliamento) **"NON ANDATE ALTROVE A FARVI RUBARE, PROVATE DA NOI"**
(abbigliamento) **"IN QUESTO NEGOZIO DI QUELLO CHE C'E' NON MANCA NIENTE"**
(abbigliamento bambini) **"SI VENDONO IMPERMEABILI PER BAMBINI DI GOMMA"**
(autofficina) **"VENITE UNA VOLTA DA NOI E NON ANDRETE MAI PIU' DA NESSUNA PARTE"**
(autofficina) **"SI RIPARANO BICICLETTE ANCHE ROTTE"**
(lavanderia) **"QUI SI SMACCHIANO ANTILOPI"**
(sul citofono caserma Carabinieri) **"ATTENZIONE PER SUONARE PREMERE, SE NON RISPONDE NESSUNO RIPREMERE"**
(vendite immobiliari, in una palazzina in vendita con officina artigianale sul retro) **" SI VENDE SOLO IL DAVANTI. IL DIDIETRO SERVE A MIO MARITO"**

...ma come faremmo senza i Napoletani !!!



Bacheca

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER LE CURE TERMALI A TRESCORE BALNEARIO DAL 30 MARZO AL 11 APRILE 2019

Per tutti gli aggiornamenti vi ricordiamo di consultare il sito www.maccheanzianidegitto.com Vi raccomandiamo, se ancora non lo avete fatto, di iscrivervi alla newsletter nella pagina dei Contatti per ricevere via mail promemoria, avvisi e annunci sulle nostre iniziative.

Hanno collaborato a questo numero

►Fernanda Calderini ►Ornella Meroni ►Antonio Dallera ►Laura Re ►Enrico Sciarini► Paolo Ardrizzi ►Susanna Rossini ►Livio Penzo►Anna & Armando Fassina ►Elisa Vigevano► Paola Perodi

Coordinamento Movimenti Terza Età
Piazza della Chiesa 8
20090 SEGRATE MI

PRO MANUSCRIPTO

Informazioni e chiarimenti

Presidente	Antonio Dallera	3356020698
Eventi e viaggi	Ornella Meroni	3334612620
Consigliere	Lidia Carabelli	022135637
Consigliere	Lina Bruno	0226922028
Consigliere	Lydia Federico	0284941289
Consigliere	Armando Fassina	0243120381
Consigliere	Paolo Bontempi	022132081
Referente parrocchiale Segrate	Paola Perodi	3403242217
Referente Villaggio	Ivonne Marini	022131526
Canto	Anna Olcese	3394780283
Lettura	A. Maria Morana	022137834

Redatto a cura di Livio Penzo